

derati gli impianti in esercizio porteranno la capacità installata della centrale di Ferrara a 840 megawatt. L'entrata in esercizio è prevista nel 2007. Nel 2004 sono stati acquistati 80 megawatt di potenza.

Nel 2004 la produzione venduta di energia elettrica (13,85 terawattora) è aumentata di 8,30 terawattora rispetto al 2003, pari al 149,5%; sono stati acquistati 3,1 terawattora da terzi in Italia e all'estero. Le vendite di vapore (10 milioni di tonnellate) sono aumentate di 737 mila tonnellate rispetto al 2003, pari al 7,9%.

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici del settore Gas & Power (1.446 milioni di euro) hanno riguardato essenzialmente: (i) lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto del gas naturale in Italia (553 milioni di euro); (ii) il proseguimento del programma di costruzione delle centrali a ciclo combinato per la generazione di energia elettrica (451 milioni di euro), in particolare presso i siti di Brindisi, Ferrara, Ferrera Erbognone, Mantova e Ravenna; (iii) l'estensione e il mantenimento della rete di distribuzione del gas naturale in Italia (168 milioni di euro); (iv) il completamento del gasdotto *Greenstream* entrato in esercizio in ottobre (159 milioni di euro).

refining & marketing

Nell'ambito della strategia di miglioramento della qualità carburanti, è stato lanciato sul mercato il BluSuper, la nuova benzina che riduce le emissioni inquinanti e assicura più elevate prestazioni motoristiche. Il prodotto anticipa le specifiche sui carburanti previste dalla normativa comunitaria a partire dal 2009

L'erogato medio della rete a marchio Agip in Italia è aumentato del 4,5% (da 2,4 a 2,5 milioni di litri) a seguito del processo di razionalizzazione, nonché del successo commerciale dei nuovi carburanti introdotti sul mercato e della campagna promozionale "Club Fai da Te" che a fine periodo vantava 3,8 milioni di aderenti

Le vendite di carburanti sulla rete nel resto d'Europa hanno superato i 4,4 miliardi di litri con un aumento del 15,1% rispetto al 2003 a seguito della strategia di sviluppo selettivo attuata in mercati caratterizzati da interessanti prospettive di crescita dove l'Eni può far leva sulla notorietà del marchio e sulle sinergie logistico-operative

Nell'ambito della strategia di concentrazione in Europa della presenza dell'Eni nel *downstream* petrolifero, è stato venduto l'intero pacchetto azionario della società Agip do Brasil operante nella distribuzione di prodotti petroliferi, attraverso una rete di oltre 1.500 stazioni di servizio, e nella commercializzazione di GPL in bombole

(milioni di euro)			
	2002	2003	2004
Ricavi ⁽¹⁾	21.546	22.148	26.094
Utile operativo	321	583	965
Investimenti tecnici	550	730	669
Investimenti in partecipazioni	54	10	46
Dipendenti a fine periodo (numero)	13.757	13.277	9.224

(1) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

Approvvigionamento e commercializzazione

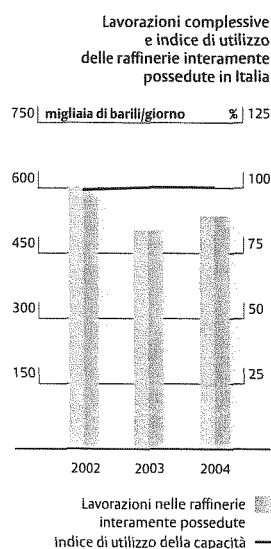
Nel 2004 sono state acquistate 67,05 milioni di tonnellate di petrolio (63,4 milioni nel 2003), di cui 35,73 milioni dal settore Exploration & Production¹, 19,9 milioni dai paesi produttori con contratti a termine e 11,42 milioni sul mercato *spot*. La suddivisione degli acquisti per area geografica è la seguente: 24% dall'Africa Occidentale, 22% dall'Africa Settentrionale, 16% dal Mare del Nord, 17% dai paesi dell'ex CSI, 11% dal Medio Oriente, 7% dall'Italia e 3% da altre aree. Sono state commercializzate 32,39 milioni di tonnellate di petrolio con un incremento di 1,19 milioni di tonnellate rispetto al 2003, pari al 3,9%. Sono stati acquistati 3,10 milioni di tonnellate di semilavorati (3,43 milioni nel 2003) per l'impiego come materia prima negli impianti di conversione e 18,8 milioni di tonnellate di prodotti (17,73 milioni nel 2003) destinati alla vendita sul mercato italiano (4,99 milioni di tonnellate), a completamento delle disponibilità di produzione, e sui mercati esteri (13,83 milioni di tonnellate).

Raffinazione

Lavorazioni

Nel 2004 le lavorazioni di petrolio e di semilavorati in conto proprio in Italia e all'estero (37,68 milioni di tonnellate) sono aumentate di 2,25 milioni di tonnellate rispetto al 2003, pari al 6,4%, a seguito essenzialmente: (i) delle maggiori lavorazioni in Italia (1,55 milioni di tonnellate, pari al 5,1%), in particolare sulle raffinerie di Gela, Taranto e Sannazzaro, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'impatto della fermata per manutenzione delle raffinerie di Livorno e di Milazzo; (ii) delle maggiori lavorazioni nel resto d'Europa (0,7 milioni di tonnellate, pari al 19,3%) dovute essenzialmente alle maggiori lavorazioni della Ceska Rafinerska (Eni 16,33%) che, in base al nuovo assetto organizzativo definito nel secondo semestre 2003, fornisce agli azionisti il servizio di lavorazione in conto proprio in proporzione alle rispettive quote di partecipazione (in precedenza gli azionisti acquistavano dalla raffineria i prodotti finiti in base alle proprie necessità commerciali). Le lavorazioni complessive (in conto proprio e in conto terzi) sulle raffinerie interamente posse-

(1) Il settore Refining & Marketing acquista circa il 70% dell'intera produzione venduta di greggi e condensati del settore Exploration & Production e vende sul mercato i greggi e i condensati che per caratteristiche e area geografica di produzione non sono adatti alla lavorazione nelle proprie raffinerie.



Disponibilità di prodotti petroliferi

(milioni di tonnellate)

	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Italia					
Lavorazioni sulle raffinerie di proprietà	30,09	25,09	26,75	1,66	6,6
Lavorazioni in conto terzi	(1,88)	(1,72)	(1,50)	0,22	(12,8)
Lavorazioni sulle raffinerie di terzi ⁽¹⁾	6,27	8,43	8,10	(0,33)	(3,9)
Lavorazioni in conto proprio	34,48	31,80	33,35	1,55	4,9
Consumi e perdite	(1,91)	(1,64)	(1,64)	0,00	0,0
Prodotti disponibili da lavorazioni	32,57	30,16	31,71	1,55	5,2
Acquisti di prodotti finiti e variazione scorte	6,27	5,86	5,07	(0,79)	(13,5)
Prodotti finiti trasferiti al ciclo estero	(5,56)	(5,19)	(5,03)	0,16	(3,1)
Consumi per produzione di energia elettrica	(1,74)	(1,07)	(1,06)	0,01	(0,9)
Prodotti venduti	31,54	29,76	30,69	0,93	3,1
Estero					
Prodotti disponibili da lavorazioni	2,98	3,36	4,04	0,68	20,2
Acquisti di prodotti finiti e variazione scorte	12,16	12,12	13,78	1,66	13,7
Prodotti finiti trasferiti dal ciclo Italia	5,56	5,19	5,03	(0,16)	(3,1)
Prodotti venduti	20,70	20,67	22,85	2,18	10,5
Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'estero	52,24	50,43	53,54	3,11	6,2

(1) Include le lavorazioni della Raffineria di Milazzo ScpA (Eni 50%) e della Erg Raffinerie Mediterranee (Eni 28%).

dute sono state di 26,75 milioni di tonnellate (25,09 milioni nel 2003) con il pieno utilizzo della capacità bilanciata. Il 33% del petrolio lavorato è di produzione Eni (32,9% nel 2003).

Il 26 dicembre 2004 una forte mareggiata ha provocato danni consistenti alla diga foranea, opera demaniale in concessione esclusiva alla Raffineria di Gela SpA, e ha compromesso l'attività della raffineria interrompendo sia l'arrivo dei greggi sia l'uscita dei prodotti. Al fine di ridurre al minimo l'impatto sulle lavorazioni sono state anticipate le manutenzioni di alcuni impianti previste nel 2005. Nei mesi di gennaio e febbraio 2005 sono state lavorate complessivamente circa 330 mila tonnellate di greggio e semilavorati, con un tasso di utilizzo della capacità bilanciata del 40%.

Il 2 marzo 2005 è stata venduta alla Erg SpA la quota del 28% posseduta in Erg Raffinerie Mediterranee SpA e in Erg Nuove Centrali SpA, anticipando la scadenza (novembre 2006) dell'esercizio del diritto di opzione dell'Eni (*put*) incluso nell'accordo di riassetto del polo di raffinazione di Priolo stipulato il 1° ottobre 2002. Al fine di assicurare la continuità dei vigenti contratti di fornitura di prodotti di raffineria alla Polimeri Europa, il contratto di lavorazione di circa 2 milioni di tonnellate/anno di greggi dell'Eni resta in vigore fino al 31 dicembre 2006 alle condizioni (rese e compensi) che rispecchiano l'assetto corrente di raffineria.

Come previsto dall'accordo del 2002, il corrispettivo della vendita della partecipazione è stato di 106 milioni di euro.



Distribuzione di prodotti petroliferi

Nel 2004 le vendite di prodotti petroliferi (53,54 milioni di tonnellate) sono aumentate di 3,11 milioni di tonnellate rispetto al 2003, pari al 6,2%, a seguito essenzialmente delle maggiori vendite all'estero a compagnie petrolifere e a *trader* (3,05 milioni di tonnellate), nel resto d'Europa, in particolare sul mercato rete (0,45 milioni di tonnellate), nonché in Italia sul mercato extrarete (0,35 milioni di tonnellate). Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti dagli effetti della dismissione delle attività in Brasile (1,6 milioni di tonnellate).

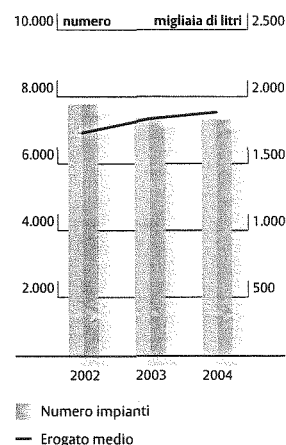
Vendite rete Italia

Le vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete in Italia (10,93 milioni di tonnellate) sono sostanzialmente in linea con il 2003; l'effetto delle vendite/chiusure di stazioni di servizio connesse al processo di razionalizzazione della rete e della riduzione delle concessioni autostradali in esito al processo di gara è stato quasi interamente compensato dalle maggiori vendite sugli impianti a più alto erogato. La quota di mercato è diminuita di 0,3 punti percentuali, passando dal 36,6% al 36,3%; l'erogato medio (1.863 mila litri) è aumentato di 50 mila litri rispetto al 2003, pari al 2,8%. L'erogato medio della rete a marchio Agip è aumentato del 4,5% (da 2.418 a 2.528 mila litri).

Al 31 dicembre 2004 la rete di distribuzione era costituita da 7.244 stazioni di servizio (di cui circa il 49% di proprietà) con una diminuzione di 46 unità rispetto al 31 dicembre 2003 a seguito della chiusura di 167 unità e della riduzione delle concessioni autostradali (11 unità), in parte compensate dal saldo positivo di 106 unità derivante dalla stipula/risoluzione di contratti di convenzionamento, dall'apertura di 24 nuove stazioni di servizio e dall'ottenimento di 2 concessioni autostradali.

Nell'ambito della strategia di miglioramento della qualità dei carburanti, nel giugno 2004 è stata avviata la commercializzazione della nuova benzina BluSuper che grazie all'elevato potere antidetonante assicurato dal più alto numero di ottani (98 contro i 95 delle benzine comuni) e all'assenza di zolfo migliora e garantisce nel tempo le prestazioni e l'efficienza dei motori e riduce le emissioni inquinanti. Il lancio di BluSuper, che affianca il BluDiesel commercializzato dal 2002, si inquadra nella strategia dell'Eni di miglioramento della qualità dei carburanti, anche al fine di adeguarne in anticipo le caratteristiche alle specifiche chieste dalla normativa comunitaria a partire dal 2009, e di differenziazione dell'offerta in

Impianti rete in Italia ed erogato medio



funzione delle esigenze del cliente facendo leva sul sistema integrato dell'Eni raffinazione-logistica-distribuzione. Nel 2004 le vendite di BluSuper sono state di 83 milioni di litri; a fine 2004 le stazioni di servizio a marchio Agip che commercializzano BluSuper sono circa 1.000, corrispondenti a circa il 23% del totale.

Nel 2004 è proseguito il processo di rinnovo del parco automobilistico italiano con il peso sempre più crescente dei motori diesel che ha determinato l'aumento dell'incidenza delle vendite di gasolio sul totale delle vendite di carburanti per autotrazione (53,5%; circa il 50% nel 2003). In tale contesto, il BluDiesel ha continuato ad accrescere la propria quota di mercato con vendite di 1,2 miliardi di litri (+37,8% rispetto al 2003) corrispondenti a circa il 21% dei volumi complessivi di gasolio venduti sulla rete a marchio Agip (16% nel 2003) e a circa il 7% delle vendite totali di gasolio sul mercato italiano (5,2% nel 2003). A fine 2004 le stazioni di servizio a marchio Agip che commercializzano BluDiesel sono circa 3.900 (circa 3.700 a fine 2003), corrispondenti a circa il 90% del totale.

Nel 2004 è stata attuata la campagna promozionale "Club Fai da Te" rivolta agli automobilisti che si riforniscono presso le "Isole Fai da Te". L'iniziativa prevede a ogni rifornimento l'accredito di punti su una *fidelity card* che, al raggiungimento di determinati volumi di acquisto, danno diritto a uno sconto o a un premio. A fine 2004 le card attive sono oltre 3,8 milioni; l'incremento dei punti registrato sulle carte rispetto al 2003 è di circa il 50%. Il volume venduto attraverso le card è stato pari a circa il 30% dell'erogato complessivo delle stazioni di servizio a marchio Agip.

Nell'ambito della strategia di razionalizzazione delle attività, l'Eni ha ceduto al *partner* Fini la quota posseduta del 50% del capitale di Finifast, società attiva nel settore della ristorazione.

Vendite rete estero

Le vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete nel resto d'Europa (3,47 milioni di tonnellate) sono aumentate di 0,45 milioni di tonnellate rispetto al 2003, pari al 14,9%, a seguito del progressivo consolidamento delle attività delle stazioni di servizio acquistate nel 2003, in particolare in Spagna, Germania e Francia.

A seguito della dismissione delle attività di distribuzione di prodotti petroliferi in Brasile (con una rete di 1.544 unità al 31 dicembre 2003), al 31 dicembre 2004 la rete di distribuzione dell'Eni all'estero è costituita unicamente da stazioni di servizio localizzate nel resto d'Europa (1.896 unità) con un aumento di 83 unità rispetto al 31 dicembre 2003 in relazione al perfezionamento di acquisti definiti in Germania nel 2003 (86 unità), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla chiusura di 11 unità e dalla risoluzione di contratti di convenzionamento (in Svizzera, Ungheria e Francia). L'erogato medio (2.393 mila litri) è aumentato di 15 mila litri rispetto al 2003, pari allo 0,6%.

Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'estero				(milioni di tonnellate)	
	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Rete	11,14	10,99	10,93	(0,06)	(0,5)
Extrarete	10,64	10,35	10,70	0,35	3,4
	21,78	21,34	21,63	0,29	1,4
Petrochimica	3,82	2,79	3,05	0,26	9,3
Altre vendite ⁽¹⁾	5,94	5,63	6,01	0,38	6,7
Vendite in Italia	31,54	29,76	30,69	0,93	3,1
Rete resto d'Europa	2,57	3,02	3,47	0,45	14,9
Rete Africa e Brasile	1,44	1,18	0,57	(0,61)	(51,7)
Extrarete	5,65	6,01	5,30	(0,71)	(11,8)
	9,66	10,21	9,34	(0,87)	(8,5)
Altre vendite ⁽¹⁾	11,04	10,46	13,51	3,05	29,2
Vendite all'estero	20,70	20,67	22,85	2,18	10,5
	52,24	50,43	53,54	3,11	6,2

(1) Comprende i carburanti per bunkeraggio, le vendite a società petrolifere e le vendite di MTBE.

Vendite sul mercato extrarete e altre vendite

Le vendite sul mercato extrarete in Italia (10,70 milioni di tonnellate) sono aumentate di 0,35 milioni di tonnellate rispetto al 2003, pari al 3,4%, a seguito essenzialmente delle maggiori vendite di bitumi, nonché di olio combustibile al settore termoelettrico. La quota di mercato è aumentata di 2,9 punti percentuali passando dal 24,1% del 2003 al 27%.

Le vendite alla petrolchimica in Italia (3,05 milioni di tonnellate) sono aumentate di 0,26 milioni di tonnellate, pari al 9,3%, a seguito essenzialmente della maggiore domanda di prodotti specifici da produzione di raffineria.

All'estero le vendite sul mercato extrarete (5,3 milioni di tonnellate) sono diminuite di 0,71 milioni di tonnellate, pari all'11,8%, a seguito essenzialmente della dismissione delle attività in Brasile, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalle maggiori vendite in Germania, Spagna e Francia.

Le altre vendite (19,52 milioni di tonnellate) sono aumentate di 3,43 milioni di tonnellate, pari al 21,3%, a seguito essenzialmente delle maggiori vendite alle società petrolifere e ai trader.

Attività GPL

Le vendite sul mercato rete ed extrarete in Italia (680 mila tonnellate) sono diminuite di 30 mila tonnellate rispetto al 2003, pari al 4,2%; la quota di mercato passa dal 19,4% del 2003 al 19,1%. Le vendite di GPL a operatori terzi attraverso altri canali di vendita, in particolare ad altre società petrolifere e a trader, sono state di circa 400 mila tonnellate con un aumento di 30 mila tonnellate rispetto al 2003, pari all'8,7%.

Le vendite di GPL sui mercati extrarete all'estero (1,09 milioni di tonnellate) sono diminuite di 630 mila tonnellate rispetto al 2003, pari al 36,6%, a seguito essenzialmente della dismissione delle attività in Brasile.

Dismissione delle attività in Brasile

Nell'ambito della strategia di concentrazione in Europa della presenza dell'Eni nel *downstream* petrolifero, con effetto 1° luglio 2004 è stata venduta alla brasiliana Petrobras la partecipazione totalitaria dell'Eni nella società Agip do Brasil SA, attiva nella distribuzione di prodotti petroliferi attraverso una rete di oltre 1.500 stazioni di servizio e nella commercializzazione di GPL in bombole attraverso una struttura di 25 centri di imbottigliamento e di 26 depositi. Il corrispettivo della vendita, incluso l'indebitamento finanziario netto trasferito, è stato di 509 milioni di dollari.

 Investimenti tecnici

Nel 2004 gli investimenti tecnici del settore Refining & Marketing (669 milioni di euro) hanno riguardato: (i) l'attività di raffinazione e logistica (420 milioni di euro), in particolare la realizzazione dell'impianto di gassificazione del tar (residuo pesante di lavorazione) presso la raffineria di Sannazzaro, nonché il miglioramento dell'efficienza degli impianti e l'adeguamento delle caratteristiche dei carburanti per autotrazione alle specifiche previste in ambito comunitario; (ii) il potenziamento della rete di distribuzione di prodotti petroliferi in Italia (164 milioni di euro); (iii) il potenziamento della rete di distribuzione di prodotti petroliferi e l'acquisto di stazioni di servizio nel resto d'Europa (69 milioni di euro, di cui 20 riferiti alla realizzazione di nuove unità e ad acquisti, in particolare in Germania, Spagna e Francia).

petrolchimica

	(milioni di euro)		
	2002	2003	2004
Ricavi ⁽¹⁾	4.516	4.487	5.417
Utile operativo	(126)	(176)	271
Investimenti tecnici	145	141	99
Investimenti in partecipazioni	1		6
Dipendenti a fine periodo (numero)	7.258	7.050	6.565

(1) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

Vendite - produzioni - prezzi

Nel 2004 le vendite di prodotti petrolchimici (5.299 mila tonnellate) sono aumentate di 33 mila tonnellate rispetto al 2003, pari allo 0,6%, a seguito essenzialmente delle maggiori vendite nel *business* olefine in relazione alla ripresa della domanda, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalle diminuzioni registrate nei *business* aromatici e intermedi, dovute a incidenti e difficoltà di mercato, nonché dagli impatti della vendita dello stabilimento di Baytown - USA (gomme termoplastiche) e delle chiusure di linee produttive.

Al 31 dicembre 2004 la rete commerciale copriva 17 paesi con vendite localizzate, in termini di fatturato, per il 54% in Italia, per il 40% nel resto dell'Europa e per il rimanente 6% nel resto del mondo (rispettivamente 52%, 41% e 7% nel 2003).

Le produzioni (7.118 mila tonnellate) sono aumentate di 211 mila tonnellate rispetto al 2003, pari al 3,1%, a seguito in particolare delle maggiori produzioni di olefine. La capacità produttiva nominale è diminuita del 2,1% rispetto al 2003 a seguito essenzialmente della vendita dello stabilimento di Baytown e della chiusura della linea per la produzione di gomme polibutadiene di Ravenna e dell'impianto di butadiene di Porto Marghera. Il tasso di utilizzo medio degli impianti calcolato sulla capacità nominale è aumentato di 3,9 punti percentuali (dal 71,3% al 75,2%) a seguito essenzialmente del maggiore tasso di utilizzo degli impianti di *cracking*, nonché dell'effetto favorevole delle chiusure di impianti con ridotto tasso di utilizzo.

Il 36,7% della produzione è stata destinata al ciclo interno (38,4% nel 2003). Le materie prime petrolifere approvvigionate dal settore Refining & Marketing hanno coperto il 22% del fabbisogno dell'esercizio (31% nel 2003).

I prezzi dei principali prodotti petrolchimici di produzione sono aumentati in media del 20,8%; gli incrementi più marcati sono stati registrati nei *business* aromatici (+40,6%), intermedi (+29,5%) e polietileni (+27,9%).

Petrolchimica di base

Le vendite della petrolchimica di base (2.766 mila tonnellate) sono aumentate di 62 mila tonnellate rispetto al 2003, pari al 2,3%, a seguito dell'incremento registrato nel *business* olefine (7,2%, in particolare l'etilene e il butadiene) connesso alla ripresa della domanda, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione delle vendite nei *business* aromatici (-5,2%), in relazione alla fermata generale dell'impianto di Priolo e della ridotta attività di *trading* e intermedi (-2,3%) in relazione alla minore disponibilità di acetone e fenolo connessa alla fermata per l'incidente occorso alla banchina di Porto Torres.

Le produzioni (4.236 mila tonnellate) sono aumentate di 222 mila tonnellate, pari al 5,5%, essenzialmente nel *business* olefine a seguito del maggiore tasso di utilizzo degli impianti e della riduzione delle fermate.

Stirenici ed elastomeri

Le vendite di stirenici (709 mila tonnellate) sono diminuite di 14 mila tonnellate rispetto al 2003, pari al 2%, a seguito essenzialmente della riduzione delle vendite di ABS/SAN (-5,9%) dovuta alla razionalizzazione del portafoglio prodotti in relazione all'avvio del programma di chiusura dell'unità produttiva di Ravenna il cui completamento è atteso nel primo semestre 2005, e di stirolo. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dalle maggiori vendite di polistirolo espandibile a seguito dell'aumento della domanda, in particolare nei settori dell'isolamento termico e del *packaging* industriale nell'Europa Orientale.

Le vendite di elastomeri (441 mila tonnellate) sono diminuite di 7 mila tonnellate rispetto al 2003, pari all'1,5%, a seguito essenzialmente della chiusura della linea di produzione di gomme polibutadiene di Ravenna (fine 2003) e della vendita dello stabilimento di Baytown. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dall'aumento di circa l'8% delle vendite degli altri prodotti in portafoglio, in particolare le gomme SBR (+24%), TPR (+20%) ed EPR (+19,5%), a seguito dell'aumento della domanda; in riduzione le vendite di lattici (-2,2%) in relazione alle difficoltà di uno dei principali mercati di sbocco (carbossilati).

Le produzioni di stirenici (1.118 mila tonnellate) sono sostanzialmente in linea con il 2003; la riduzione della produzione di ABS/SAN (-11%), connessa al programma di riduzione della capacità produttiva, è stata sostanzialmente compensata dall'aumento della produzione di polistirolo espandibile (+8%) dovuto dalla crescita della domanda.

Le produzioni di elastomeri (488 mila tonnellate) sono diminuite del 4% a seguito delle vendite e delle chiusure di impianti. Escludendo questi fattori, le produzioni sono aumentate di circa l'11%, con incrementi superiori al 20% per le gomme EPR ed SBR, in linea con l'andamento della domanda.

Polietileni

Le vendite di polietileni (1.383 mila tonnellate) sono sostanzialmente in linea con il 2003.

Le produzioni (1.276 mila tonnellate) sono aumentate dell'1,4%, in linea con l'andamento della domanda; gli incrementi più significativi hanno riguardato l'EVA (+11%) e l'LLDPE (+1,2%); in calo la produzione di HDPE (-1,6%).

Investimenti tecnici

Nel 2004 gli investimenti tecnici (99 milioni di euro) hanno riguardato in particolare interventi di miglioramento dell'efficienza impiantistica e di razionalizzazione (58 milioni di euro), nonché interventi di tutela ambientale e di adeguamento alle norme di legge in tema di salute e di sicurezza (complessivamente circa 41 milioni di euro).

Disponibilità di prodotti			(migliaia di tonnellate)		
	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Petrochimica di base	4.304	4.014	4.236	222	5,5
Stirenici ed Elastomeri	1.538	1.634	1.606	(28)	(1,7)
Polietileni	1.274	1.259	1.276	17	1,4
Produzioni	7.116	6.907	7.118	211	3,1
Consumi di monomeri	(2.607)	(2.651)	(2.615)	36	(1,4)
Acquisti e variazione rimanenze	984	1.010	796	(214)	(21,2)
	5.493	5.266	5.299	33	0,6

Vendite			(migliaia di tonnellate)		
	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Petrochimica di base	2.894	2.704	2.766	62	2,3
Stirenici ed Elastomeri	1.151	1.171	1.150	(21)	(1,8)
Polietileni	1.448	1.391	1.383	(8)	(0,6)
	5.493	5.266	5.299	33	0,6

ingegneria e costruzioni

(milioni di euro)

	2002	2003	2004
Ricavi ⁽¹⁾	4.546	6.306	6.494
Utile operativo	298	311	260
Investimenti tecnici	233	278	209
Investimenti in partecipazioni	1.055	9	
Dipendenti a fine periodo (numero)	29.091	26.457	26.740

(1) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettoriali.



Ordini acquisiti e portafoglio ordini

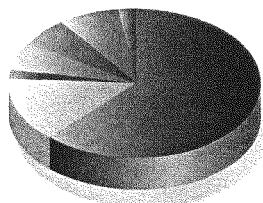
Gli ordini acquisiti nel 2004 (5.784 milioni di euro) hanno riguardato per il 90% lavori da realizzare all'estero e per il 14% lavori assegnati da imprese dell'Eni. Il portafoglio ordini al 31 dicembre 2004 è di 8.521 milioni di euro (9.405 milioni di euro al 31 dicembre 2003); l'84% riguarda lavori da realizzare all'estero e l'8% riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni.

(milioni di euro)

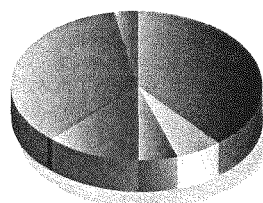
	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Ordini acquisiti	7.852	5.876	5.784	(92)	(1,6)
Costruzioni e perforazioni	5.454	4.298	4.387	89	2,1
Ingegneria	2.398	1.578	1.397	(181)	(11,5)
Percentuale ordini acquisiti per conto Eni (%)	12	11	14		
Percentuale ordini acquisiti all'estero (%)	96	91	90		
Portafoglio ordini	10.065	9.405	8.521	(884)	(9,4)
Costruzioni e perforazioni	5.158	5.225	5.306	81	1,6
Ingegneria	4.907	4.180	3.215	(965)	(23,1)
Percentuale portafoglio ordini per conto Eni (%)	13	10	8		
Percentuale portafoglio ordini all'estero (%)	78	81	84		

Nell'attività ingegneria, il portafoglio ordini diminuisce di 965 milioni di euro a seguito in particolare del rinvio di molte iniziative sui mercati di riferimento e dell'indebolimento del dollaro sull'euro. Nel primo trimestre 2005 l'attività ha avuto una ripresa con acqui-

Costruzioni e perforazioni:
portafoglio ordini a fine periodo
milioni di euro
5.306



Ingegneria:
portafoglio ordini a fine periodo
milioni di euro
3.215



Costruzioni e perforazioni:
portafoglio ordini a fine periodo
milioni di euro
5.306



sizioni del valore complessivo di circa 3 miliardi di euro; in particolare sono stati acquisiti i seguenti contratti: (i) il contratto per conto della Abu Dhabi Gas Industries (GASCO), per la realizzazione del progetto Ruwais 3rd NGL Train per la produzione di NGL (liquidi di gas naturale) dei campi F e G del giacimento Thalama; (ii) il contratto, in collaborazione con SNC Lavalin, per l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione di 3 impianti di idrotrattamento di distillati petroliferi della capacità totale di circa 130.000 barili/giorno nel complesso della Canadian Natural Resources Ltd nell'ambito del progetto Horizon Oil Sands, Fort McKay, Canada; (iii) il contratto per conto della Saudi Aramco per la realizzazione dell'impianto di trattamento e compressione gas di Hawiyah in Arabia Saudita.

Principali acquisizioni

Le principali acquisizioni dell'attività costruzioni e perforazioni sono le seguenti: nell'area Costruzioni mare:

- nel **MEDIO ORIENTE** sono stati acquisiti dalla Dolphin Energy Ltd due contratti, per l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e la messa in opera di due condotte ciascuna della lunghezza di 12 chilometri e di una condotta della lunghezza di 372 chilometri per il trasporto del gas naturale dal giacimento *offshore* North Field, al largo di Ras Laffan in Qatar, al terminale di Taweelah, negli Emirati Arabi Uniti. I lavori saranno realizzati tra il secondo trimestre del 2004 e la prima metà del 2006. L'installazione delle condotte sarà realizzata dai mezzi navali Castoro 6 e Castoro 10;
- nel **MARE DEL NORD** è stato acquisito dalla Società BBL Co il contratto, per la posa del gasdotto del diametro di 36 pollici e della lunghezza di 230 chilometri che attraverserà il Mare del Nord da Callantsoog, nel Nord-Ovest della costa olandese, a Bacton sulla costa orientale inglese. I lavori saranno realizzati tra il secondo e il terzo trimestre del 2006 con l'utilizzo del mezzo navale Castoro 6;
- in **CINA** è stato acquisito dalla Hong Kong Electric Co Ltd il contratto, per l'ingegneria, l'approvvigionamento, il trasporto e la posa di un gasdotto sottomarino della lunghezza di 92 chilometri che collegherà il terminale di rigassificazione di Guangdong con l'isola di Lamma al largo di Hong Kong. L'installazione sarà eseguita dal mezzo navale Castoro 2 nel primo semestre del 2005;
- nell'**AFRICA OCCIDENTALE** è stato acquisito il contratto, per conto della Total Exploration & Production Angola, che prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione, l'installazione e la messa in servizio delle condotte sottomarine e degli ombelicali per lo sviluppo del giacimento Rosa e il suo collegamento alla nave FPSO del giacimento Girassol nel blocco 17, a una profondità d'acqua di circa 1.400 metri. I lavori saranno realizzati tra il primo e il terzo trimestre del 2006 con l'utilizzo dei mezzi navali Saipem 3000 e Saibos FDS (*Field Development Ship*);
- nel **MAR CASPIO** sono stati acquisiti quattro contratti: (i) due dalla Azerbaijan International Operating Company per l'installazione di strutture petrolifere *offshore* nell'ambito della Fase 3 dello sviluppo del giacimento Azeri-Chirag-Gunashli. Il primo prevede la fabbricazione di una *template*, di due *jacket* e relativi *pile* per un peso complessivo superiore a 45 mila tonnellate; il secondo prevede il trasporto e l'installazione di due piattaforme comprendenti due *jacket*, due *topside* e una *template*. I lavori saranno completati entro il 2007; (ii) il terzo acquisito nel gennaio 2005, dal consorzio North Caspian Sea per l'approvvigionamento, la fabbricazione in loco presso il cantiere Ersai (Eni 22%), di 45 pali e 2 fiaccole, il relativo trasporto e installazione, nonché l'installazione di 16 imbarcazioni per contenere i moduli degli impianti. I lavori saranno completati nel 2007; (iii) il quarto dal consorzio North Caspian Sea, per l'ingegneria, l'approvvigionamento, il rivestimento, la posa e la messa in servizio di condotte, cavi in fibra ottica e ombelicali. I lavori saranno realizzati tra il 2006 e il 2007 attraverso l'utilizzo di un nuovo mezzo navale di posa.

Nell'area *Liquefied Natural Gas* sono stati acquisiti due contratti chiavi in mano: (i) il primo, in *joint venture* con la società francese di ingegneria Sofregaz, dalla Gaz de France per la realizzazione di un terminale di rigassificazione a Fos Cavaou in Francia. Il contratto prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione delle strutture del terminale, inclusi tre serbatoi di stoccaggio di GNL di 110 mila metri cubi ciascuno, le opere marittime e le strutture di rigassificazione. L'impianto avrà una capacità di trattamento di oltre 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno; (ii) il secondo, in *joint venture* con le società belghe di costruzione CFE e Fontec dalla società belga Fluxys, con l'aumento della capacità produttiva da 4,5 a 9 miliardi di metri cubi di gas all'anno del terminale di rigassificazione GNL di Zeebrugge sulla costa belga. Il contratto prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione delle strutture di ampliamento del terminale, incluso il serbatoio di stoccaggio di 140 mila metri cubi di GNL e le strutture di rigassificazione.

Nell'area Costruzione terra sono stati acquisiti due contratti: (i) il primo, dalla NAOC, per l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione di una condotta gas nell'area del delta del fiume Niger della lunghezza di 82 chilometri che collegherà Rumuji al terminale di liquefazione di Bonny; (ii) il secondo dalla Shell Petroleum Development Co of Nigeria Ltd per l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione di *facility* nell'ambito del progetto di aumento della capacità di trattamento gas dell'impianto di Soku in Nigeria.

Nell'area *Leased FPSO (Floating Production Storage Offloading)* è stato acquisito il contratto dalla Repsol YPF per il recupero del petrolio presente nei serbatoi della petroliera Prestige, affondata nel novembre 2002 al largo delle coste della Galizia in Spagna.

Nell'area Perforazione terra nel gennaio 2005 è stato acquisito dal consorzio North Caspian Sea il contratto di servizi di perforazione nel blocco D del giacimento Kashagan con l'utilizzo di impianti di proprietà del consorzio.

Nell'area Perforazione mare nel gennaio 2005 sono stati acquisiti due contratti. Il primo dalla Saudi Aramco riguarda l'utilizzo del mezzo navale Perro Negro 2 in attività di perforazione nell'*offshore* dell'Arabia Saudita per un periodo di tre anni a partire dalla seconda metà del 2005; il secondo dalla Petrobel riguarda il rinnovo per due anni dell'utilizzo del mezzo navale Perro Negro 4 nella perforazione del giacimento Belayim nell'*offshore* egiziano.

Le principali acquisizioni dell'attività ingegneria riguardano essenzialmente l'area *Upstream*, in particolare: (i) il contratto in *joint venture* paritetica con Technip, Kellogg Brown Root dalla Nigeria LNG Ltd JGC per le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione del 6° treno di liquefazione gas naturale (GNL) della capacità di 4 milioni di tonnellate/anno presso l'impianto di Bonny in Nigeria. La stessa *joint venture* ha già costruito i precedenti 4 treni di liquefazione e sta completando il quinto; (ii) il contratto in *joint venture* con Chiyoda Corporation dalla Ras Laffan Liquefied Natural Gas Co Ltd II per l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione del 5° treno di liquefazione da 4,7 milioni di tonnellate/anno di gas naturale presso il complesso industriale di Ras Laffan in Qatar. L'aggiudicazione conferma il successo della *joint venture* nei lavori precedentemente eseguiti (3° treno completato e 4° treno in fase di costruzione); (iii) il contratto in *joint venture* con Chiyoda Corporation e Mitsui & Co Ltd, per lo sviluppo del progetto Ras Laffan - Al Khaleej Gas Project Phase 1 (AKG 1) - in Qatar per conto di ExxonMobil. L'aggiudicazione è un'espansione dello scopo di fornitura del contratto acquisito nel 2003. Il progetto AKG 1, finalizzato al recupero di GPL e benzina naturale, prevede un complesso di separazione, recupero e trattamento di gas naturale della capacità di 7,7 miliardi di metri cubi/anno.

Nell'area Complessi chimici è stato acquisito dalla Superoctanos il contratto in consorzio con Yanes y Asociados per l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione di un impianto per la produzione di 380 mila tonnellate/anno di iso-ottano. L'impianto si baserà sulla tecnologia proprietaria Eni/Ecofuel e prevede la conversione dell'attuale impianto di produzione MTBE di Jose (Venezuela).

CEPAV Uno e CEPAV Due

Eni partecipa ai consorzi CEPAV Uno (Eni 50,36%) e CEPAV Due (Eni 52%) che nel 1991 hanno stipulato con TAV SpA due Convenzioni per la realizzazione, rispettivamente, delle tratte ferroviarie ad alta capacità/velocità Milano-Bologna (in fase di realizzazione) e Milano-Verona (in fase di progettazione).

Nell'ambito del progetto di realizzazione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna, il 27 giugno 2003 è stato stipulato un Addendum al contratto tra il Consorzio CEPAV Uno e il committente TAV, in cui sono state ridefinite alcune condizioni contrattuali. La realizzazione della linea ha raggiunto al 31 dicembre 2004 un avanzamento lavori pari al 60% circa del prezzo contrattuale, sostanzialmente in linea con gli impegni contrattuali assunti; tuttavia la presenza di cause ostative, segnalate al cliente, potrebbero comportare un rallentamento nella produzione dell'anno 2005 e dei successivi.

Relativamente alla tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Verona, il consorzio CEPAV Due ha consegnato nel dicembre 2004 il progetto definitivo dell'opera sviluppato, come previsto dalla legge 443/2001 cosiddetta "Legge Obiettivo", sulla base del progetto preliminare approvato dal CIPE.

Il progetto definitivo sarà istruito da TAV, sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi e approvato dal CIPE.

Infrastrutture SpA – la società costituita per reperire i finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere previste dalla Legge Obiettivo – sta reperendo i fondi sia per la realizzazione dell'intera opera sia per le attività preliminari alla stipula del contratto al fine di ridurre i tempi di realizzazione.

Relativamente all'arbitrato intentato dal consorzio nei confronti di TAV per ottenere il riconoscimento dei danni subiti a seguito dei ritardi imputabili a TAV nell'esecuzione delle attività di sua competenza, è in corso la consulenza tecnica ordinata dal collegio arbitrale nel settembre 2004 la cui conclusione è prevista entro la metà del 2005. Il termine per la pronuncia del lodo è stato conseguentemente rinviato al 31 gennaio 2006.

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici del settore Ingegneria e Costruzioni (209 milioni di euro) hanno riguardato essenzialmente: (i) la costruzione e il potenziamento di basi logistiche di supporto in Kazakhstan, Angola e Nigeria; (ii) il completamento degli interventi strutturali sulle piattaforme semisommersibili Scarabeo 3, Scarabeo 4, sul *jack-up* Perro Negro 3 e sulla nave posa condotte Castoro 8; (iii) l'acquisto dei mezzi e delle strutture necessarie per l'esecuzione del progetto Sakhalin in Russia.

governance e responsabilità d'impresa

introduzione

La sfida che la comunità internazionale dovrà affrontare nei prossimi anni è rappresentata dalla necessità di trovare un corretto equilibrio tra esigenze di crescita economica, aumento dei consumi, miglioramento delle condizioni di vita e prospettive di sviluppo, rispetto del territorio e qualità dell'ambiente. In tale ambito l'industria petrolifera sarà chiamata a svolgere un ruolo di primo piano, in particolare attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative che rendano accessibili e disponibili fonti di energia a sempre minor impatto ambientale.

Per l'Eni ciò significa continuare a soddisfare la domanda di energia attraverso una strategia operativa e una condotta di *business* volte a minimizzare l'impatto delle attività estrattive sul territorio e ad aumentare l'efficienza energetica ponendo costante attenzione alla salute e alla sicurezza dei propri dipendenti e della popolazione; sviluppare prodotti e processi sempre più compatibili con l'ambiente promuovendo una crescente capacità di dialogo e di coinvolgimento con i suoi numerosi *stakeholder*.

Nel corso degli anni, l'Eni ha condotto il proprio *business* in modo responsabile, nel pieno rispetto delle leggi nazionali, delle convenzioni e delle linee guida internazionali in materia di diritti umani, standard di lavoro e protezione ambientale, secondo i valori e principi di lealtà, correttezza, trasparenza ed efficienza richiamati nel proprio Codice di Comportamento.

Proseguendo il suo percorso distintivo, che le ha consentito di integrarsi con le culture e le realtà più diverse, l'Eni continua a investire nella valorizzazione delle capacità manageriali e tecniche delle proprie risorse e nel potenziamento di tutti i fattori – sistemi di gestione, modalità operative, sviluppo scientifico e tecnologico – che consentono di perseguire obiettivi di crescita e redditività di lungo termine orientati allo sviluppo sostenibile e alla maggiore competitività sui mercati internazionali.

Principi Eni

Etica degli affari

Rispetto degli stakeholder

Tutela dei lavoratori e pari opportunità

Valorizzazione delle capacità professionali

Rispetto delle diversità

Rispetto dei diritti umani

Cooperazione

Tutela della salute e della sicurezza

Rispetto dell'ambiente

Eni e Global Compact

Nel 2001 l'Eni ha aderito all'iniziativa delle Nazioni Unite *Global Compact* e ai suoi principi fondamentali che mirano a promuovere tra i membri della società civile, e in particolare nelle imprese, una maggiore consapevolezza nel campo dei diritti umani, degli standard di lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

Nel 2004 l'Eni ha proseguito la promozione di comportamenti aziendali in linea con i suddetti principi. In tema dei diritti umani

e della *security*, ha adottato in Nigeria una *security policy* basata sul rispetto dei diritti delle popolazioni e sul costante dialogo con le comunità. Relativamente ai diritti dei lavoratori, sono stati rinnovati con i loro rappresentanti l'accordo per il Comitato Aziendale Europeo e quello per le Relazioni industriali internazionali e sulla responsabilità sociale dell'impresa. In materia ambientale, l'Eni pubblica ogni anno un rapporto HSE che rappresenta gli interventi

realizzati nel corso dell'anno in materia di risposte al cambiamento climatico, consumi di materie prime, tutela del suolo, biodiversità, gestione rifiuti, mitigazione dell'impatto sul territorio, etc. In tema di correttezza dei comportamenti, la Società ha adottato, in adempimento alla normativa nazionale che recepisce la direttiva OCSE in materia di responsabilità amministrativa delle società, uno specifico modello di organizzazione, gestione e controllo.

La pubblicazione

Nel novembre 2004 l'Eni ha pubblicato "Responsabilità d'impresa - valori e comportamenti" con l'obiettivo di manifestare i valori, i principi e i comportamenti della Società sui temi legati alla crescita sostenibile della Società. La pubblicazione è disponibile nella sezione del sito Eni dedicata alla documentazione.

Riconoscimenti da parte dei mercati finanziari

Nel 2004 sono state confermate le valutazioni positive da parte dei mercati finanziari su *governance* a responsabilità d'impresa dell'Eni. La Società è stata inclusa per il quarto anno consecutivo negli indici *Ethical Index Euro* ed *Ethical Index Global* elaborati da *E. Capital Partners*, e nell'indice *ASPI Eurozone* (*Advanced Sustainable Performance Indices*) dell'agenzia europea di *rating* *Vigeo*, che valuta secondo criteri di sostenibilità e di CSR le *performance* delle 120 società europee quotate nel *Dow Jones Euro STOXX*. L'Eni ha ottenuto, per il terzo anno consecutivo, il migliore *rating* etico tra le società quotate alla Borsa Italiana nella classifica stilata dall'Agenzia Europea degli Investimenti relativamente all'impegno mostrato nell'applicazione di una serie di principi etici fissati da Nazioni Unite, OCSE, ILO e Unione Europea.

corporate governance

Correttezza dei comportamenti

In considerazione della complessità delle situazioni in cui l'Eni si trova a operare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che l'Eni riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che l'Eni assume verso l'interno e verso l'esterno per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari e delle collettività dei Paesi in cui l'Eni è presente con le proprie attività. Tutti coloro che lavorano nell'Eni, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio dell'Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi. Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione consulare sulla base della relazione annuale del Garante del Codice di Comportamento. Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito internet dell'Eni (www.eni.it).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Eni nell'adunanza del 20 gennaio 2000 ha aderito al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" (di seguito Codice) e, a seguito di specifica ricognizione, ha preso atto del sostanziale allineamento del modello organizzativo dell'Eni ai principi contenuti nel Codice, nonché alle relative raccomandazioni della Consob.

In ottemperanza alle indicazioni e alle raccomandazioni della Borsa Italiana SpA, e in particolare alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di *corporate governance*" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di *corporate governance* dell'Eni. Nella redazione si è tenuto conto anche del documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e dalla Emittenti Titoli SpA.

Struttura organizzativa dell'Eni

La struttura organizzativa dell'Eni è articolata secondo il modello tradizionale in cui la gestione aziendale è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di *corporate governance* dell'Eni; le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Il Consiglio ha conferito specifiche deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato che ai sensi dell'art. 25 dello statuto hanno la rappresentanza della Società.

In ottemperanza agli indirizzi di *governance* maggiormente seguiti a livello internazionale, il Consiglio ha costituito inoltre al suo interno comitati con funzioni consultive e propositive.